

L'operaio del futuro è uno smart worker

Pubblicato: Domenica 25 Ottobre 2020



Michelangelo non poteva creare la **Cappella Sistina** nella sua bottega. Uno street artist non può dipingere un murale nella sua stanza. **Monet** dipinse quasi tutte le ninfee dello stagno del giardino di casa. **Unterthiner**, il fotografo italiano più premiato di sempre al ***Wildlife photographer of the year***, difficilmente può trovare ispirazione e soggetti come i gipeti dal balcone di casa. Ma un'installazione artistica di **realtà aumentata** è probabilmente stata creata da un team multi-disciplinare che **collabora da remoto**.

Nelle economie occidentali la quota di lavoro che si può svolgere, teoricamente, da remoto varia in funzione del **settore**, del **ruolo**, dell'**organizzazione aziendale**. In Italia **l'Istat** (Istituto nazionale di statistica) ha stimato al **30%**, non dissimile dal 37% USA, la percentuale di occupazioni "remotizzabili". (Foto di [Markus Baumeler](#) da [Pixabay](#))

Quindi si conclude spesso e velocemente che lo **smart working** è per una **minoranza privilegiata**, anche perché mediamente occupata in professioni intellettuali, meglio retribuite e più protette dall'obsolescenza indotta dalla tecnologia.

Verissimo secondo la visione limitata dai nostri modelli mentali di come funziona il mondo. Ma è davvero così?

Pensiamo alla **Forze Armate**. Oggi c'è la guerra iper-tecnologica e senza l'utilizzo di forze sul campo (droni, satelliti, cyber), molto più da remoto di quanto non si potesse mai immaginare prima.

Pensiamo alla medicina: in **Cina** c'è già stato il primo intervento di **neurochirurgia** remota grazie a **tecnologia 5G** su un paziente a **3000 km di distanza**. E la telemedicina preventiva sta facendo passi da gigante.

Pensiamo al **controllo degli impianti e delle infrastrutture**: con i contatori elettronici è diventato da remoto il controllo dei consumi; coi sensori di sorveglianza le centrali di monitoraggio sono virtuali. **L'operaio del futuro**, che non si chiama più così, forse **controlla l'automazione industriale dal salotto di casa**.

Pensiamo all'educazione: se ho una connessione internet stabile, posso seguire i corsi delle migliori università del mondo, gratis, anche dalle steppe della **Patagonia**, con **Federica Web Learning**, ad esempio, la piattaforma multimediale dell'università **Federico II di Napoli**.

Le organizzazioni che giustamente si stanno chiedendo fino a che punto, per quali ruoli, con che modalità, si possa riorganizzare il lavoro per abilitare al massimo lo smart working fanno bene a guardare il presente e il futuro prossimo. L'invito è di alzare ulteriormente lo sguardo e far volare l'immaginazione.

"Il futuro è già arrivato. Solamente non è ancora stato uniformemente distribuito" (W. Gibson).

di Giuseppe Geneletti g.geneletti@methodos.com